COMMISSIONE XI

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO

102.

SEDUTA DI MARTEDÌ 23 APRILE 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **VINCENZO MANCINI**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Rinvio del seguito della discussione):

Modifiche alle sanzioni disciplinari relative al personale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417 (5247) 3

Mancini Vincenzo, *Presidente* 3

Proposta di legge (Discussione e rinvio):

Senatori Giugni ed altri: Riordino dei laboratori di analisi per l'esportazione ed immissione nei ruoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste del relativo personale *(Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato)* (5511) 3

Mancini Vincenzo, *Presidente,* (gruppo DC) *Relatore f.f.* 3, 4, 5, 6

Colucci Gaetano (gruppo MSI-destra nazionale) 6

Lucenti Giuseppe (gruppo comunista-PDS) 5

Nucci Mauro Anna Maria (gruppo DC) 4

Vazzoler Sergio (gruppo PSI) 4

Zambon Bruno (gruppo DC) 4, 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15,15.

ORAZIO SAPIENZA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche alle sanzioni disciplinari relative al personale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417 (5247).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche alle sanzioni disciplinari relative al personale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417 ».

Ricordo che nella seduta del 13 marzo scorso la nostra Commissione ha approvato in linea di principio gli emendamenti 1.1 e 2.1 presentati dall'onorevole Ghezzi; su di essi, nonché sul complesso del provvedimento, è necessario acquisire il parere della I Commissione che non è stato ancora espresso, anche se sollecitato.

Il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge senatori Giugni ed altri: Riordino dei laboratori di analisi per l'esportazione ed immissione nei ruoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste del relativo personale (Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato) (5511).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Giugni, Pizzol e Calvi: « Riordino dei laboratori di analisi per l'esportazione ed immissione nei ruoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste del relativo personale », già approvata dalla IX Commissione permanente del Senato nella seduta del 20 febbraio 1991.

In assenza del relatore, onorevole Cavigliasso, impossibilitato a partecipare ai lavori della Commissione, sul provvedimento riferirò io stesso.

L'articolo 1 stabilisce che, ai fini del rilascio dei certificati richiesti per l'esportazione dei prodotti agricoli ovvero prescritti da specifiche disposizioni (in attuazione della normativa nazionale o comunitaria di accordi internazionali) concernenti la commercializzazione, l'utilizzazione o l'ammissione ai benefici dei prodotti medesimi, sono istituiti speciali laboratori di analisi dei prodotti agricoli presso l'Istituto sperimentale agronomico di Bari (sezione operativa periferica di Modena), l'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano (sede centrale e sezione operativa periferica di Arezzo), l'Istituto sperimentale per l'enologia di Asti (sede centrale e sezioni operative periferiche di Barletta, San Severo e Velletri).

Con i successivi articoli 2, 3 e 4 si provvede alla sistemazione del personale assunto con contratto presso questi laboratori di analisi, attraverso concorsi riservati, ai quali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 giugno 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 190 del 18 agosto 1986 (si prevedono, cioè, due prove scritte ed un esame orale).

Al riguardo, vengono incrementati i posti delle qualifiche funzionali dei ruoli

degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria, di cui alla tabella C allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 luglio 1987, registrato alla Corte dei conti in data 27 gennaio 1988. L'aumento è di 4 posti per la qualifica funzionale VII, 10 posti per la qualifica funzionale VI, 14 posti per la qualifica funzionale IV e 4 posti per la qualifica funzionale III.

Il personale assunto attraverso questi concorsi riservati viene inquadrato in ruolo con effetto dalla data di approvazione della graduatoria dei concorsi stessi. È altresì previsto che a detto personale venga riconosciuta, ai fini economici, una anzianità pari alla metà del servizio prestato per contratto presso i laboratori di analisi per l'esportazione annessi agli istituti di sperimentazione agraria di cui all'articolo 1.

In base all'articolo 5, le tariffe da applicare per l'effettuazione delle analisi sono determinate con decreto del ministro del tesoro di concerto con il ministro dell'agricoltura e delle foreste; esse costituiscono l'elemento di copertura dell'intero provvedimento, così come recita l'articolo 6, che prevede che all'onere derivante dall'attuazione della legge, valutato in lire 800 milioni per il 1991 e in lire 950 milioni a decorrere dal 1992, si faccia fronte mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione dell'articolo 5.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

SERGIO VAZZOLER. La proposta di legge al nostro esame che, come ha ricordato il presidente, è stata già approvata dalla IX Commissione permanente del Senato, è tesa a soddisfare positivamente l'esigenza di sistemare il personale che sta svolgendo ed ha svolto funzioni importanti, anche per il futuro, e delle quali evidentemente a tutt'oggi non ha avuto da parte dello Stato il necessario riconoscimento.

Il provvedimento nel suo insieme risponde a diverse esigenze. Ritengo pertanto opportuno giungere ad una sua rapida approvazione anche senza modifiche, proprio in considerazione del fatto che tale normativa è da molto tempo attesa da poche persone, che tuttavia svolgono un ruolo molto importante.

ANNA MARIA NUCCI MAURO. Più che svolgere un intervento, desidero porre un quesito: all'articolo 3, comma 1, è previsto che i posti siano coperti mediante concorsi riservati al personale assunto con contratto presso i laboratori di analisi, « purché in possesso del titolo di studio prescritto per l'accesso alle qualifiche cui appartengono i posti messi a concorso e degli altri requisiti previsti per l'assunzione nel pubblico impiego, prescindendo dal limite massimo di età ». Ritengo che dovremmo avere una normativa organica in merito all'accesso ai concorsi, al pensionamento, al mantenimento in servizio, anche se mi rendo conto che questo è un provvedimento *ad hoc* per categorie che lo attendono da molto tempo, e molto probabilmente è « cucito addosso » ad esse. Però, la nostra Commissione, che si interessa di questi problemi, deve pur svolgere una riflessione su questo aspetto.

PRESIDENTE. Non sono in grado di fornire una risposta in questo momento; quando entreremo nel merito del provvedimento verificheremo se sussistano i problemi di cui ha parlato l'onorevole Nucci Mauro che ritengo, in linea di principio, abbia ragione.

Credo che i destinatari delle norme al nostro esame siano 32; pertanto, bisognerebbe vedere quale sia l'età dei soggetti interessati. A questo riguardo ascolteremmo anche il Governo.

BRUNO ZAMBON. Desidero ribadire anch'io l'importanza della proposta di legge n. 5511 e raccomandare l'approvazione in tempi brevi di un testo che ha già ricevuto l'assenso del Senato.

Vorrei ricordare che questa Commissione si è già soffermata, circa una anno e mezzo fa, su un analogo provvedimento in sede referente frutto dell'iniziativa di alcuni parlamentari appartenenti a partiti

diversi, affrontando, pertanto, i problemi oggi al nostro esame.

L'importanza della proposta è data dal fatto che essa mira a sanare la situazione di precarietà in cui vive una parte del personale dei laboratori di analisi che svolge funzioni importanti. Di conseguenza, credo che le obiezioni sollevate dall'onorevole Nucci Mauro siano di natura sostanziale, ma che si debba altresì tenere conto del fine che il provvedimento in discussione si propone, benché questa Commissione debba indubbiamente valutare anche gli aspetti formali. Siamo di fronte all'importante esigenza di conferire una sistemazione ad un personale che per circa venti anni ha svolto un servizio a favore dello Stato senza mai avere una qualificazione per quanto riguarda il proprio ruolo.

Un secondo aspetto che voglio evidenziare è che certamente, alla luce degli avvenimenti e dei cambiamenti intervenuti, anche nell'ambito agricolo, il personale interessato alle norme al nostro esame assume un'importanza sempre maggiore. Pertanto, associandomi a quanto detto poc'anzi dal presidente, mi auguro che l'*iter* della proposta di legge n. 5511 si svolga in tempi brevi e che si giunga ad una sua rapida approvazione in modo da dare risposta ad un'esigenza che è anche di giustizia: non è possibile, infatti, che alcune persone svolgano per venti anni un servizio importante senza che, come dicevo, il loro ruolo venga mai definito.

Desidero infine ringraziare il presidente, che ha avuto anche l'onere di svolgere la relazione introduttiva, e mi auguro che questa Commissione esprima il proprio assenso sul provvedimento senza che vengano introdotti emendamenti al testo, perché ciò comporterebbe un ulteriore allungamento dei tempi.

PRESIDENTE. Il provvedimento esaminato da questa Commissione in sede referente al quale l'onorevole Zambon si è riferito è il progetto di legge n. 908.

BRUNO ZAMBON. Avente per oggetto la stessa materia oggi al nostro esame.

PRESIDENTE. Per poter procedere all'abbinamento tra il testo in discussione ed il provvedimento richiamato dall'onorevole Zambon, quest'ultimo dovrebbe essere assegnato alla nostra Commissione in sede legislativa. Se tale assegnazione non venisse disposta direttamente dalla Presidenza della Camera e dovesse essere la Commissione a promuoverla, rischieremmo quell'allungamento dei tempi che, alla luce degli interventi svolti, mi era sembrato che si volesse evitare.

Il richiamo dell'onorevole Zambon, comunque, non è inopportuno in quanto dà la misura dell'attenzione che si presta al provvedimento.

GIUSEPPE LUCENTI. Il gruppo comunista-PDS condivide l'esigenza che si affrontino finalmente i problemi inerenti ad un personale che, non si capisce bene per quale ragione, non ha mai trovato un'adeguata sistemazione in fase contrattuale. Molto probabilmente, ci siamo trovati ancora una volta di fronte a conflitti di competenza tra ministeri diversi che hanno impedito di affrontare la questione.

Il provvedimento al nostro esame ha una sua giustificazione, ma rientra, purtroppo, nell'ampio novero delle questioni che, pur dovendo essere affrontate, provocano quell'inondazione di microleggi che abbiamo sempre affermato essere una delle cause che hanno reso e rendono drammatico, pesante, ingovernabile e ingestibile l'insieme dei problemi inerenti al settore pubblico.

Pur con questo presupposto, siamo favorevoli ad una rapida approvazione della proposta di legge n. 5511 ed invitiamo i colleghi a non sollevare problemi di legittimità e di abbinamento. È indubbio, infatti, che l'*iter* da seguire per ottenere un esame congiunto della proposta di legge n. 5511 e del progetto

di legge n. 908 comporterebbe un allungamento dei tempi. Pertanto, dobbiamo scegliere di affrontare urgentemente le questioni al nostro esame, dando una risposta ad una situazione senz'altro particolare.

GAETANO COLUCCI. È indubbio che il provvedimento al nostro esame sia tagliato su misura per cercare di sistemare 32 dipendenti ...

PRESIDENTE. Può darsi che sia qualcuno in più.

GAETANO COLUCCI. Si tratta, in pratica, di un personale che si trova ancora in una situazione di precariato, nonostante svolga una funzione importantissima. Non dobbiamo dimenticare, però, che questi soggetti sono stati assunti presso alcuni laboratori di analisi con un contratto a termine. Addirittura, nella relazione al progetto di legge n. 771, di iniziativa dei senatori Giugni, Pizzol e Calvi, si legge che a tutt'oggi l'attività del personale dipendente dai servizi in questione si svolge se non in condizione di illegittimità certo di ambiguità. A mio parere, l'illegittimità e l'ambiguità non risiedono tanto nello svolgimento della funzione, quanto piuttosto nel tipo di assunzione. Infatti, al fine di evitare determinate carenze, il servizio analisi per l'esportazione procedette direttamente all'assunzione del personale necessario al proprio funzionamento, sulla base del parere reso dalla sezione II del Consiglio di Stato nell'adunanza del 20 ottobre 1970, che non estendeva a tale servizio il divieto di assunzione previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 23 novembre 1967, n. 1318.

Quindi, ci troviamo ancora a dover sanare una situazione nell'interesse, come si diceva, di un numero limitato di soggetti.

PRESIDENTE. Ho controllato la tabella dei ruoli e posso dire che si tratta effettivamente di 32 persone.

GAETANO COLUCCI. Dobbiamo rendere regolare una situazione, che a mio avviso, non lo è perché il servizio di analisi non poteva addirittura procedere con questo tipo di contratto all'assunzione né a tempo determinato né a tempo indeterminato.

Dunque, non dobbiamo solo ed esclusivamente sistemare una situazione, ma anche « mettere una pezza » ad una irregolarità, compiuta dal servizio analisi, così come appare dalla relazione del senatore Giugni.

Da ciò derivano le mie perplessità sul provvedimento, che prescindono dall'esclusione dei limiti di età normalmente richiesti per l'assunzione del personale dello Stato. Le assunzioni alle quali ci riferiamo risalgono a circa venti anni fa e tenuto conto che allora un laureato già assunto dal servizio analisi poteva aver raggiunto i 35-40 anni, potremmo trovarci di fronte a soggetti che hanno raggiunto i limiti pensionabili.

Per quanto riguarda il concorso riservato previsto dall'articolo 3 del provvedimento ed i riconoscimenti giuridici conseguenti all'approvazione della graduatoria, voglio sottolineare come, ai fini economici, venga riconosciuta un'anzianità pari alla metà del servizio prestato contrattualmente. Poiché il gruppo del movimento sociale italiano nutre molte perplessità in merito, preannuncia l'astensione sull'ulteriore corso della proposta di legge.

PRESIDENTE. Dopo un rapidissimo riscontro della tabella organica, posso confermare che i destinatari di questo provvedimento sono 32. Per quanto riguarda il problema del superamento della condizione del limite di età, sollevato da alcuni dei colleghi intervenuti, desidero ricordare che, soprattutto quando si tratta di concorsi riservati, tale principio è già presente nel nostro ordinamento. Va considerato, infatti, che il servizio svolto in precedenza viene considerato utile, tant'è che, seppure ridotto della metà, con l'articolo 4 viene riconosciuto come anzianità nei ruoli del

Ministero dell'agricoltura. Vorrei inoltre sottolineare che il mancato superamento di questa condizione potrebbe determinare disparità di trattamento tra coloro che hanno finora svolto questo tipo di attività.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Proseguiremo con l'esame dell'articolato subito dopo aver acquisito i prescritti pareri delle Commissioni I e V e dovremo anche decidere se privilegiare l'urgenza dell'approvazione del provvedimento, sottolineata da alcuni dei colleghi intervenuti, o se modificarlo e quindi rinviarlo all'altro ramo del Parlamento.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 15,50.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni ed Organi Collegiali il 17 maggio 1991.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO